

violento discorso alla registrazione della Bolla contro Quesnel;¹ come loro segretario venne aggiunto il giansenista Dorsanne, vicario generale di Noailles.² Il consiglio di coscienza si permetteva sempre nuove ingerenze sul terreno propriamente ecclesiastico³ ed invano il nunzio presentò precise rimostranze al maresciallo D'Huxelles contro la presidenza di Noailles.⁴ Clemente XI aveva ragione di deplorare in un'allocuzione del 23 settembre⁵ la morte del re. Del resto l'elevazione di Noailles gli pareva così incredibile che, in una lettera al reggente,⁶ la spiegava coi mutati sentimenti di Noailles, poichè il reggente ancora il 13 settembre aveva assicurato il Papa⁷ che la devozione di Luigi XIV verso la Santa Sede continuerebbe a durare immutata presso di lui e che in un mese il dissidio fra i vescovi sarebbe composto.

Se il reggente credeva di servire la causa della pace sciogliendo i ceppi che finora legavano il giansenismo, sbagliava i conti. Ora invece l'insolenza della setta non conobbe più limiti. Una fiumana di pubblicazioni si rovesciò di nuovo sul paese e in esse il re defunto veniva coperto d'oltraggi e il reggente magnificato come fermo baluardo contro la corte romana; sacerdoti secolari e religiosi scossero da sè il giogo dell'obbedienza; dappertutto regnava l'inquietudine e la scissione venne portata fino nelle più alte corporazioni della nazione.⁸

Dal 25 maggio era adunata ancora l'assemblea del clero e le sue discussioni sotto tutta la reggenza s'aggritarono specialmente intorno alla condanna di due opere gianseniste, della cosiddetta *Hexapla*, la quale cercava di difendere le affermazioni di Quesnel richiamandosi a testi dei padri e dei teologi.⁹ e della « testimonianza della verità ». Quest'ultimo libro, compilato dall'oratoriano Vivien de Laborde, vuole come la *Hexapla* confutare la Bolla contro Quesnel, ma in ciò svolge delle idee completamente rivoluzionarie: infatti vi si sostiene che le decisioni della Chiesa, perfino quelle di un concilio generale sono invalide, quando manchi loro il consenso dei laici.¹⁰ Ora i quesnelisti facevano

¹ LE ROY 566 s.

² LECLERQ I 149; cfr. LXXVIII.

³ Protesta del Papa con Breve al reggente del 1° maggio 1716 in FLEURY LXIX 348-354; *Opera*, Epist. 2142 s.

⁴ Relazione della nunziatura del 7 ottobre 1715, Biblioteca Corsini di Roma, *Cod.* 193 s., 182 ss.

⁵ FLEURY LXIX 62 ss.; *Opera*, Orat. 124.

⁶ Del 1° ottobre 1715, ivi 72; CARREYRE nella *Rev. d'hist. ecclés.* XXI 493.

⁷ LE ROY 72; CARREYRE 489 s.

⁸ FLEURY LXIX 75 s.

⁹ Cfr. sopra p. 180; PICOT, *Mém.* I 379 s.

¹⁰ PATOUILLET IV 31 s.